

Cronaca di Udine

OGGI

Un manifesto dei partiti repubblicani

CITTADINI

Le speranze del primo risorgimento attraverso il sacrificio e le sofferenze del popolo, si sono finalmente realizzate.

L'Italia è Repubblica!

Gli interessi nazionali e la volontà del popolo hanno avuto ragione di ogni pregiudizio e di ogni manovra reazionaria.

Le forze popolari che hanno voluto la Repubblica e combattuto per essa, soprattutto nello stesso ordine e disciplina, hanno dimostrato sempre la loro difesa.

I corpi armati al servizio delle massoni istituzioni repubblicane e della Nazione, si sentiranno circondati e sorretti dalla solidarietà del popolo.

CITTADINI!

La Repubblica che sorge è di tutti gli italiani che possono in essa, superati i dissensi, ritrovare fratelli nell'opera comune diretta a far risorgere il nostro Paese dalle sue rovine.

Partito repubblicano italiano
Partito d'Azione
Partito Comunista italiano
Partito Socialista italiano

Repubblica e movimento federalista

Il Comitato del Centro Friulano del Movimento federalista europeo si è riunito giovedì 6, ed esaurito l'ordine del giorno, ha preso in considerazione le situazioni create in Italia, in seguito al referendum istituzionale.

Esso ritiene che la nascita della repubblica italiana rappresenti un avvenimento di importanza grandissima per l'avvenire del Movimento federalista.

Anzitutto perché la eventuale realizzazione di un'esperienza avrebbe significato, nella politica dell'Italia, la possibilità delle interferenze di influenze dinastiche irresponsabili, e comunque, per la esperienza del recente passato, ostacoli a quelle correnti politiche che tendono alla affermazione della democrazia integrale.

In secondo luogo, l'avvento della repubblica era la più larga possibilità di iniziative, dunque estesa, del popolo italiano con gli altri popoli dell'Europa sulla base del programma federalista.

Il Comitato, a conclusione della seduta, ha espresso il voto che nella Assemblea Costituente si realizzi la formazione di un gruppo federalista europeo e comunitario. Questo dovrà provvedere alla incisività di un rappresentante del Centro Friulano, il quale sarà il Prefetto, cittadino, e un rappresentante dell'Ufficio del Lavoro, il quale sarà il segretario di Stato, per il trasferimento degli operai.

Con la speranza d'un'avvenire tranquillo e operoso, questi uomini sono disegnati a accompagnare i voti ai gruppi dell'intera cittadinanza.

Ricordiamo

Il pane sarà assicurato se al buon raccolto farà seguito la disciplina degli agricoltori

Il Comitato Provinciale dell'Agricoltura, nella sua riunione del 4 c'ha trattato, far gli altri, i seguenti argomenti:

Esaminato l'andamento dell'attuale campagna agraria, ha preso atto del soddisfacente stato delle colture che lasciano prevedere un'abbondante raccolto.

Se al buon andamento del raccolto farà seguito, come deve, una buona disciplina da parte dei produttori, il pane sarà assicurato.

Trattando del contratto d'affitto con canone in natura, il Comitato precisa che detti contratti sono da ritenersi in vigore, salvo il rispetto delle disposizioni ministeriali in materia di prezzi e d'ammasso.

Ha largamente esaminato l'organizzazione del servizio di trebbiatura e di repartimento. Le tariffe di trebbiatura saranno fissate entro la corrente settimana da un'apposita commissione; il Comitato sarà rappresentato, in seno a tale commissione, dal suo Presidente.

Il Comitato fa voti perché le operazioni di trebbiatura abbiano a prorogarsi anche durante le ore notturne per dar modo al maggiore numero possibile di agricoltori, di beneficiare del premio di collocio confermato. Per regolare la disciplina della trebbiatura, il Comitato ha proposto uno schema di Decreto prefettizio che si trova attualmente alla firma.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione per iscritto al Prefetto di Udine.

Il Comitato, preso atto di un Decreto prefettizio, proposto dalla S.P.F.A.I., nel quale viene, tra l'altro, regolata l'esportazione del bestiame da allevamento e del foraggio, rileva che, trattandosi di prodotti liberi, da quali si vincolò ed interessanti esclusivamente l'agricoltura, tali iniziative sono di competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura. Dà incarico al Presidente di inoltrare e tale proposta una precisazione

Panorama letterario

Steinbeck e Vittorini

Sembra che in America Steinbeck sia poco conosciuto o per lo meno non considerato una figura letteraria di primo piano.

Lo stile di Vittorini, insistente sulla riflessione, ritmato in breve e aritmetico nella spazialità, ha incuriosito gli intellettuali che senza ricorrere alla comodità del confronto con altri scrittori americani.

Le figure di Steinbeck sono irrisolute e inconcludenti; l'indagine si arresta alla loro azione fisica: azione che è conseguente a un pensiero informe, abbozzato; a uno stato d'animo assente di vera passione.

Questa superficialità che si potrebbe definire americana e che è genuina può avere un carattere di fascinosa, disadorna e dinoccolata malinconia, è in Steinbeck come guastata da una freddezza che pensò gli derivava dalla sua origine tedesca.

MORAVIA
E GLI AMORALI

E ricordando certi compimenti di carattere sadico contenuti in qualche opera (« Uomini e topi ») di Steinbeck, che ha pensato alla tendenza di paucchi scrittori europei di questi ultimi e ultimissimi anni, a fermare la loro indagine sui fenomeni di pervertimento e inversione sessuale.

Si potrebbe obiettare che questi fenomeni dovrebbero essere più giustamente e seriamente studiati nel campo scientifico, fisiologico e psicologico. Ma trattati del genere sarebbero argomento di discussione e di studio unicamente tra scienziati.

Ora, invece, gli scrittori, meglio i narratori, i romanzi, oltre a una finalità artistica, « personalizzando » quei fenomeni, perseguiti anche una finalità didattica, accusatrice. Arte, nello stile e nell'acutezza intelligente e appassionata dell'indagine; educazione e accusa nel mettere a nudo una colpa inominabile.

E' naturale che non tutti questi scrittori abbiano fatto della vera arte o formulato un'accusa efficace: ognuno secondo l'ingegno e la sensibilità artistica: qualcuno ha anzi esagerato, isteriendosi in una formula irresoluta, come ad esempio Bourdet nella « Prigioniera »; altri ha inteso fare un'opera puramente artistica, sdegnando l'elemento didattico che si rileva per incidenza.

Tra le opere che, in questo senso, hanno mantenuto un giusto equilibrio, credo si debba collocare il lungo racconto di Alberto Moravia, « Agostino ». Ritengo piacevole dovere permettere che i protagonisti di tutte le vicende « amorali » narrate, sono gli oziosi, appartenenti a quel mondo (in parte, gran parte ancora superstite) che non ha mai fatto nulla e che cerca per la sua noia sconcia, le sensazioni più impensate: mondo popolato da animali stanchi del vivere comune fatto di sacrifici, di sofferenze, di lavoro.

« Agostino » sarebbe un ragazzo normale di tredici anni, ancora lontano dai turbamenti che avrebbe giustificate le atrocità che commettevano i tedeschi nelle terre che avevano invase: ho tentato di spassionarmi ma ho immediatamente desistito perché mi sentivo prender da un terrore come per un peccato contro natura.

Steinbeck in America, il paese avido di molte vitamine, non è popolare appunto perché manca di vitamine.

E allora come si giustifica che le sue opere abbiano avuto in Italia tanto successo? (escluso « La luna è tramontata » che ha destato scarso interesse).

Rispondeva a questo interrogativo limitato al successo, all'ambiente borghese dove Steinbeck era letto per snobismo, anche se intimamente era considerato un matto. D'altra parte mi sembrava di dover convenire che anche fuori da quell'ambiente pseudo intellettuale, Steinbeck faceva « presa »: nel lettore non iniziato che ritraeva un impressionato da quei tanto di immaginifico che ha la propria steinbeckiana; e nel lettore difficile... e qui insorgeva una specie di dispetto per Jover subire il fascino di una prusa (della qual si sentiva la vacuità) senza renderci conto in che cosa consistesse questo fascino.

Credo di aver capito il motivo della diversa valutazione di uno scrittore: valutazione che poneva noi in condizione di inferiorità (a me sembrava così) rispetto agli americani: ho letto « Uomini e topi » di Elio Vittorini.

E quando si sappia che Elio Vittorini ha tradotto tutto Steinbeck si fa il sole anche in quella discordanza dei gusti nato-americani.

Sicché se Steinbeck non pia-

della pubertà: senonchè l'ammiraginino, è il « pezzo » più bello in cui vive e che gli fa lo del libro. Moravia però non trovava pronto, sulla mano, tutto quanto possa desiderare; la partita dal « Momento » che il vicinanza della madre che dopo un periodo di vedovanza sente rinascere in sé un desiderio di vita rinnovata; e il mare con i suoi fermenti, producono nel ragazzo una anticipazione di virilità indefinita.

Per una aberrazione niente affatto peregrina, si sviluppa in Agostino una forma acuta ed esasperante di edipismo, congiuntivo in dissolvenza amorosa. Moravia non ha inteso affidare la sua testa a dei ragazzi coetanei di Agostino, altrimenti coneguibile bravura avrebbe affrontato il tema dell'omosessualità, che altrimenti si sarebbero vergognati di leggere Steinbeck.

Sicché, lo stile di Vittorini, nei personaggi e nelle cose quelle vitalità di cui mancavano, non poteva essere preferibile una neppure palesse « esplicazione » nella parte conclusiva: ne avrebbe guadagnato in struttura artistica: a meno che l'autore non abbia inteso, didatticamente, essere esplicito.

Nello stile di pura chiaratura nelle figure descritte, c'è l'accorto appello ai grandi, anche ai pedagoghi, perché sappiano individuare tutto nei bambini, per farne dei veri uomini.

Moravia, per questo libro, ha recentemente vinto il premio Lombardo di letteratura.

Umberto Chiaroscuro

... della pubblicità: senonchè l'ammiraginino, è il « pezzo » più bello in cui vive e che gli fa lo del libro. Moravia però non trovava pronto, sulla mano, tutto quanto possa desiderare; la partita dal « Momento » che il vicinanza della madre che dopo un periodo di vedovanza sente rinascere in sé un desiderio di vita rinnovata; e il mare con i suoi fermenti, producono nel ragazzo una anticipazione di virilità indefinita.

Per una aberrazione niente affatto peregrina, si sviluppa in Agostino una forma acuta ed esasperante di edipismo, congiuntivo in dissolvenza amorosa. Moravia non ha inteso affidare la sua testa a dei ragazzi coetanei di Agostino, altrimenti coneguibile bravura avrebbe affrontato il tema dell'omosessualità, che altrimenti si sarebbero vergognati di leggere Steinbeck.

Sicché, lo stile di Vittorini,

nei personaggi e nelle cose quelle vitalità di cui mancavano, non poteva essere preferibile una neppure palesse « esplicazione » nella parte conclusiva: ne avrebbe guadagnato in struttura artistica: a meno che l'autore non abbia inteso, didatticamente, essere esplicito.

Nello stile di pura chiaratura nelle figure descritte, c'è l'accorto appello ai grandi, anche ai pedagoghi, perché sappiano individuare tutto nei bambini, per farne dei veri uomini.

Moravia, per questo libro, ha recentemente vinto il premio Lombardo di letteratura.

CENTOTRENTADUE ANNI DI DEDIZIONE AL DOVERE dell'Arma dei Carabinieri

In tutti i tempi ed ovunque, la sorgimento in un difficile momento storico umano — con qualunque regime — ha sentito sempre il bisogno di una forza che la garantisse, dopo la fine dell'Impero Napoleone questa forza fu costituita dai carabinieri così chiamati per chi armati di carabina.

Nel 1834, nei mesi che si susseguivano, l'Arma fu all'altezza del suo duro compito e, all'eroismo veramente fulgido, di un suo simile carabinieri — G. B. Scapaccino — venne decretata la prima medaglia d'oro al valor militare.

Il 30 aprile 1849, a Pastrengo, tre sbandierini di carabinieri, con impeto irrefrenabile e rara intrepidezza, eseguirono la memorabile carica sbaragliando gli austriaci e decidendo le sorti della battaglia in favore dell'esercito sardo nonché salvando la stessa vita del Re Carlo Alberto che stava per essere accerchiato dai nemici.

Dall'epoca in cui il grande corso fuggì di fronte dell'orda d'Elba, si apprestava a ripassare le alpi, quando a Grenoble i carabinieri a cavallo irruirono travolgenti contro i francesi — fino ai giorni nostri è tutta un'epopea gloriosa.

Gli stessi squadroni si distinsero nel 1831, gli albori del nostro regno, nei fatti d'armi presso Verona e degli altri contingenti europei.

Tale concessione assurse ad altissimo onore per l'Italia che fu incaricata di organizzare la gendarmeria cretese, riconoscendo così le grandi potenze europee la perfetta organizzazione dell'Arma.

Nel 1860 i carabinieri parteciparono alla spedizione in Cina, ove seppero lodevolmente adempiere tutti gli incarichi ricevuti e tolgere alto il buon nome d'Italia.

Grande fu, inoltre, l'opera militare compiuta dall'Arma in Libia nel 1911-1913, ma, ove rinnovava le sue più feroci tradizioni militari con innumerevoli prove di accanimento si dovera di fulgido eroismo, dando valissime contribuzioni alla radiosa vittoria delle armi d'Italia fu nella guerra 1915-18.

Dall'aprile 1897 al dicembre 1898, nella spedizione di Candia gli carabinieri che parteciparono all'impresa fu concessa di rimanere nel sole anche dopo che fu tolto il blocco interalleato e cioè dopo il trionfo della guarnigione turca.

Altre prove attendevano successivamente l'Arma in Tripolitania ed in Cirenaica, in Eritrea e in Somalia, ove strumento armoniosamente perfetto di abilità professionale e di efficienza bellica, anche frazionata nelle più lontane e disolate località delle colonie, partecipò con alto sentimento del dovere a tutte le operazioni, segnando con valore, con abnegazione e con largo tributo di sangue, fulgide pagine di storia.

Nella recente guerra, su tutti i campi di battaglia d'Europa, dell'Africa e dell'Italia nostra, nel più dispari e sempre rischiosi impegni, largò fu il contributo di sangue dei carabinieri.

I morti e gli scomparsi, le migliaia di patrioti e partigiani con alamari d'argento, le sentinelle ferme, e saide minacciate e vilipesse, fra popolazioni martoriate e città distrutte, le molte migliaia di carabinieri deportati dal tedesco invasore, sono a testimoniare i sacrifici compiuti, spesso ignorati o mal compresi, per aiutare cittadini, soccorrere gli inferni, aiutare alla salvezza della Patria.

Quante, quante pagine di gloria hanno scritto i carabinieri!

Si chiese un giorno ad un ufficiale dell'Arma donde proveniva l'amore e l'affacciamiento alla dura vita di completa dedizione ed esilio: il carabiniere è il sacerdote di una religione che si identifica con l'ordine e con la disciplina.

Giusto, serio, riservato, dignitoso, è ritida espressione di rettitudine e di fedeltà. Non c'è alcuno; ma ha soltanto impulsi generosi verso il prossimo: ciòa invece il male ovunque si annida e, risoluto, lo sfoggia, egli s'è volgare dei precedenti: bisogna far presto. Assunse a sua volta una espressione ironica, come di chi avendo superato il fatto straordinario, possa ormai considerarlo più maturamente ed oggettivamente. Di fronte alla totale accusa che esprimevano gli occhi dell'orango egli s'è volgare dei precedenti: bisogna far presto. Assunse a sua volta una espressione ironica, come di chi avendo superato il fatto straordinario, possa ormai considerarlo più maturamente ed oggettivamente. Di fronte alla totale accusa che esprimevano gli occhi dell'orango egli s'è volgare dei precedenti: bisogna far presto.

Un volumetto della stessa casa editrice, « Poesie d'Oro » Marco Valisciani dedica a un « Breve catalogo surrealista » e ventun tavole corredano il petto del critico, con riproduzioni da Picasso a Masson a Picabia a Hugo de Champigny a Kandinsky: tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giovane, era diventata una emigrazione dei labirinti e delle palpebre, che tuttavia mantenevano la loro bellezza, selvatica indifferente. Pietro Valisciani, tutta l'avventura surrealista — dai precursori ad oggi giustificatamente, era venuto a stabilire con la vita segreta del giov

